

## Attività di valorizzazione delle fonti d'archivio

L'Archivio Diocesano, accanto alla conservazione e tutela del patrimonio documentario, ha fra le sue attività primarie l'accoglienza e l'assistenza ai ricercatori, cui destina tre giorni di apertura della sala studio.

Nell'ottica di stimolare la ricerca e il confronto fra gli studiosi, ci tiene particolarmente a mantenere viva l'iniziativa "Curiosando in archivio", giunta ora alla sesta edizione.

È questa l'occasione per rompere il silenzio che regna sovrano nelle aule studio degli archivi, per dare voce alle persone che nei mesi scorsi hanno "scartabellato" alacremente e che ora possono presentare lo stato del loro lavoro ad altri studiosi, appassionati e semplici curiosi della storia, per condividere ciò che il passato riporta e, attraverso il confronto, scambiare informazioni, conoscenze, spunti di analisi e di nuove esplorazioni.

L'accesso alle serate è libero e gratuito.

*Si ringrazia*



AZIENDA AGRICOLA  
ISTITUTO DIOCESANO  
PER IL SOSTENTAMENTO  
DEL CLERO



TIPOGRAFIA, DAL 1945

*Per informazioni:*

**Archivio Diocesano di Vittorio Veneto**  
Largo del Seminario, 2  
31029 Vittorio Veneto (TV)  
Tel. 0438 53489  
Fax. 0438 950238

archivio@diocesivittorioveneto.it  
www.archivio.diocesivittorioveneto.it

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

ARCHIVI  
DIOCESANO

Iniziative culturali in Archivio Diocesano  
di Vittorio Veneto

Aprile • Maggio 2017

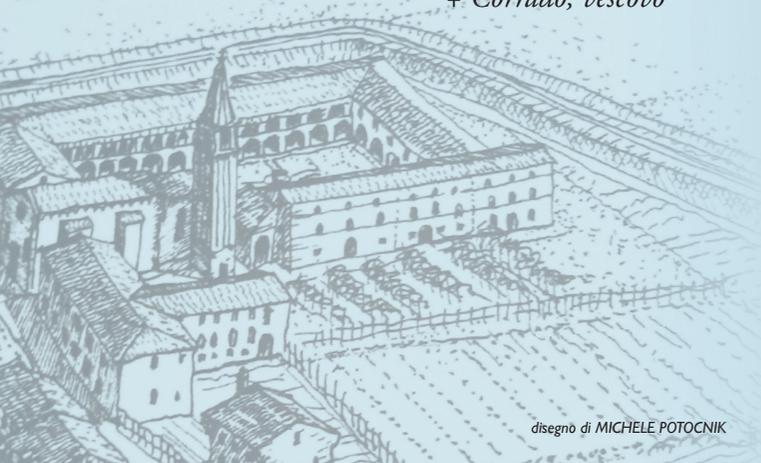
Curiosando  
in  
Archivio

Anche quest'anno l'Archivio Diocesano di Vittorio Veneto presenta l'iniziativa culturale "Curiosando in archivio" che, ormai da alcuni anni, fa parte dell'impegno che caratterizza questo settore della nostra Curia diocesana.

Partecipando ad alcuni degli incontri delle scorse edizioni, ho avuto il piacere di incontrare persone veramente appassionati alla storia della nostra diocesi e del nostro territorio. Nell'interesse che li animava ho percepito non tanto una curiosità superficiale, ma un profondo rispetto e, direi anche, un grande affetto per le persone e le storie del nostro passato. D'altra parte è proprio questo che intende promuovere una realtà come l'Archivio diocesano. Esso non è semplicemente un deposito, ma è una custodia feconda di memorie e di vicende che riguardano persone e comunità di cui noi siamo eredi e continuatori.

Ringraziando fin d'ora gli organizzatori e i partecipanti a questa iniziativa, auguro ad essa di continuare a tener viva la memoria di quanto ci ha preceduto per poter far tesoro delle esperienze passate ed essere aiutati, anche grazie ad esse, a fare un giusto discernimento sul tempo che siamo chiamati a vivere.

+ Corrado, vescovo



disegno di MICHELE POTOCNIK

## Venerdì 28 aprile, ore 20.30

**Lucia Carle**, *Quando le famiglie parlano: come la ricostruzione delle parentele può svelare il modello sociale.*

I registri anagrafici parrocchiali e gli Stati delle Anime, compilati dai parroci a partire dal Concilio di Trento, e talvolta anche prima, costituiscono il punto di partenza per la ricostruzione delle famiglie che sul lungo periodo hanno abitato un territorio. La materia prima su cui storici e antropologi lavorano per identificare e analizzare i modelli sociali. La relattrice, storica e antropologa dell'Università di Firenze e dell'EHESS di Parigi, che ha dal 2016 in corso una ricerca di questo tipo sul territorio corrispondente all'antica Comunità di Serravalle, illustrerà le caratteristiche, le applicazioni e i possibili risultati di questo procedimento.



## Giovedì 18 maggio, ore 20.30

**Nello Della Giustina**, *Antichi mulini degli ordini conventuali tra Meschio e Soligo.*

Lo studioso, autore nel 2014 di "Il venerando monastero di Santa Giustina di Serravalle (1170-1806)", ha ripreso e approfondito alcuni documenti qui pubblicati. Partendo dal catastico delle monache di S. Giustina del 1431 e, stimolato anche da una recente pubblicazione sui mulini della valle del Soligo, sta ricostruendo ora la storia delle "ruote" legate al cenobio serravallese.

**Claudia Fiorotto**, *Registri di nascita: "ponti" che riportano a vita nuove esistenze passate.*

I documenti d'archivio sono la base per le ricostruzioni storiche, ma offrono anche affascinanti spunti per l'elaborazione di scritti più intimi che raccontano il non detto; trame forti a volte drammatiche che svelano realtà che nemmeno il silenzio della clausura può tacere. A partire da quel "innocuo atto di nascita" scritto poche righe più in là di quello di un suo avo, una neonata è destinata ad entrare in convento...

## Giovedì 25 maggio, ore 20.30

**Francesco Amendolagine**. *La villa come strumento musicale: villa Lippomano a San Vendemiano, già Comunità dell'Ordine di Malta e il suo Oratorio.*

Assistenti alla ricerca: **Francesco Albarelli**, **Francesco Mascherin** e **Stefano Noale**

Vengono esposti i risultati delle ricerche storiche e la loro verifica attraverso le testimonianze emerse dal restauro di villa Lippomano a San Vendemiano e del suo Oratorio mettendo in evidenza che il legame tra l'avventura architettonica e l'interesse musicale dei committenti non è testimoniato solo dalla celebre sala ovata ma si può leggere in tutta l'architettura interna ed esterna del monumento. Non solo, tale rapporto musica-architettura è ulteriormente sottolineato dalle decorazioni emerse durante il restauro. La ricerca storica ha coinvolto tutta la storia della presenza dei Cavalieri di Malta a S. Nicolò di Monticella e si è avvalsa anche di documenti conservati presso l'Archivio Diocesano in quanto il vescovo di Ceneda era l'autorità religiosa a cui i Commendatori Lippomano dovevano fare riferimento.

